

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4805 del 20/09/2023
Oggetto	CONCESSIONE CON VARIANTE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI FORNOVO TARO (PR). DITTA: ATERSIR. PRATICA: PR99A0096.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4979 del 19/09/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno venti SETTEMBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

- l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n.906/2022 del 21 luglio 2022;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna);

PREMESSO CHE:

- con istanza assunta al prot. n. 13881 del 13/12/1999, ATERSIR - Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, ha richiesto la concessione in sanatoria per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico tramite:
 - un pozzo denominato “pozzo Micone”, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), censito al fg. n.15, mappale 15; coordinate UTM RER X: 586876; Y: 948472, per una portata richiesta pari a 8 l/s ed un volume prelevato pari a 35.000 mc/anno;
 - una galleria filtrante denominata "Osteriazza", sita nel Comune di Fornovo Taro (PR), censita al fg. n.21, mappale 76; coordinate UTM RER X: 586352; Y: 947995, per una portata richiesta pari a 20 l/s ed un volume prelevato pari a 525.000 mc/anno;
- con determinazione n° 13456 del 24/10/2013 è stata rilasciata ad ATERSIR la concessione per i suddetti prelievi;
- Atersir, in sede di Prevalutazione di Impatto ambientale (Screening), ha dichiarato di non aver ricevuto notifica del suddetto atto di concessione;

PRESO ATTO CHE:

- con istanza assunta al protocollo PG/2023/0024328 del 09/02/2023, Atersir ha richiesto, ai sensi del decreto del Presidente n. 118 del 03/08/2022, la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano (proc. PR99A0096) con la

perforazione del nuovo pozzo in loc. Ponte Bonazza in Comune di Fornovo (PR), denominato “Ponte Bonazza 2”, censito al fg. n.21, mappale 5; coordinate UTM RER X: 586444,20; Y: 948082,48, per una portata massima di prelievo pari a 17 l/s;

- l’intervento è ricompreso nel “Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna” approvato con Decreto Presidenziale n.118 del 3/08/2022, pubblicato sul BURERT il 5/08/2022, e dovrà essere attuato da MONTAGNA 2000 S.p.A.;
- con suddetta istanza, Atersir ha presentato alla Regione Emilia Romagna l’istanza per l’avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening), che si è conclusa con esito positivo con Det. Regionale n. 9117 del 28/04/2023, escludendo il progetto dalla procedura di VIA;
- nell’ambito del procedimento di Screening è emersa l’esistenza di un pozzo, denominato pozzo “Ponte Bonazza 1”, perforato nel 2000 ma mai regolarizzato, per cui la Regione Emilia Romagna, con Det. n. 9117/2023, ha stabilito che Atersir debba presentare ad Arpae istanza di concessione per la regolarizzazione del pozzo;
- con istanza acquisita al PG/2023/0103059 del 13/06/2023, Atersir ha effettivamente richiesto ad Arpae la regolarizzazione del pozzo esistente denominato “Ponte Bonazza 1”, in Comune di Fornovo (PR), censito al fg. n.21, mappale 74; coordinate UTM RER X: 586428 Y=948033, per una portata massima di prelievo pari a 18 l/s;

DATO ATTO:

- che, come da richiesta del proponente, la variante all’istanza di concessione comporta un aumento di volume complessivamente prelevabile pari a 1 Mmc/anno ed una portata massima complessiva pari a 45 l/s, con la seguente configurazione di prelievo:
 - o pozzo “Micone”, avente portata massima pari a 10 l/s;

- o pozzo “Ponte Bonazza 1”, preesistente da regolarizzare, avente portata massima pari a 18 l/s;
- o pozzo “Ponte Bonazza 2”, nuovo da perforare, avente portata massima pari a 17 l/s;
- o galleria filtrante denominata "Osteriazza", mantenuta in condizioni di esercizio ed utilizzato esclusivamente in situazioni di emergenza in caso di malfunzionamento o esigenza di interventi manutentivi di uno o più dei 3 pozzi costituenti la configurazione a regime del nuovo campo pozzi di Ponte Bonazza; tale presa pertanto sarà eventualmente utilizzata senza incrementare la portata totale richiesta pari a 45 l/s;
- che ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 si intendono assolute le prescrizioni di cui agli artt. 10 e 11 del RR n. 41/2001;
- che la derivazione oggetto di concessione è ubicata all’interno dell’area cod. IT4020021 - ZSC-ZPS - Medio Taro;

DATO ATTO che per l’istruttoria prevista ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per acquisire i pareri degli enti competenti;

DATO INOLTRE ATTO che nell’ambito della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 11 Luglio 2023 e 05/09/2023:

- è stata esaminata la documentazione relativa agli interventi finalizzati alla realizzazione della variante sopra descritta e sono state espresse dagli enti interessati le competenti valutazioni in merito;
- in relazione al problema delle perdite idriche ed al reale fabbisogno idropotabile, Atersir ha proposto un piano di rientro della durata di 5 anni, che prevede l’attuazione di interventi di manutenzione sulla rete e l’installazione di dispositivi di misurazione, al fine di puntare, entro i 5 anni, all’efficientamento delle rete idrica e alla conseguente riduzione delle perdite e conseguentemente dei prelievi (a livello puramente previsionale Atersir auspica alla

progressiva riduzione dei volumi prelevati raggiungendo un volume annuo prossimo ai 700.000 mc);

- gli enti intervenuti in Conferenza dei Servizi si sono espressi positivamente, con le prescrizioni riportate nel disciplinare allegato, parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO CHE:

- entro il termine di 15 giorni dalla data di adozione del presente atto, Atersir è tenuta a versare i canoni e gli indennizzi risarcitori per l'utilizzo pregresso della risorsa idrica, pena la decadenza dell'atto di concessione;
- sono state versate le spese istruttorie;
- il concessionario è esentato dal versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015;

RITENUTO ammissibile il rilascio di concessione di derivazione alle condizioni risultanti nelle conclusioni della Conferenza dei Servizi e riportate quali condizioni e prescrizioni nel disciplinare allegato parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base delle motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

1. di assentire ad ATERSIR la concessione in variante (cod. prat. PR99A0096) di derivazione dal campo pozzi di Fornovo mediante le seguenti opere di presa:
 - **pozzo “Micone”**, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Larini Giordano, censito al fg. n.15, mappale 15; coordinate UTM RER X: 586876; Y: 948472, avente portata massima pari a 10 l/s;
 - **pozzo “Ponte Bonazza 1”**, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti

- Stefania, censito al fg. n.21, mappale 74; coordinate UTM RER X: 586428 Y=948033, avente portata massima pari a 18 l/s;
- **pozzo “Ponte Bonazza 2”**, da perforare, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti Stefania,, censito al fg. n.21, mappale 5; coordinate UTM RER X: 586444,20; Y:948082,48, avente portata massima pari a 17 l/s;
 - **galleria filtrante "Osteriazza"**, sita nel Comune di Fornovo Taro (PR), censita al fg. n.21, mappale 76; coordinate UTM RER X: 586352; Y: 947995, utilizzata esclusivamente in situazioni di emergenza in caso di malfunzionamento o esigenza di interventi manutentivi di uno o più dei 3 pozzi costituenti la configurazione a regime del nuovo campo pozzi di Ponte Bonazza; tale presa pertanto sarà eventualmente utilizzata senza incrementare la portata totale richiesta pari a 45 l/s;
2. di assentire ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, l’autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo a scopo idropotabile, denominato “Pozzo Ponte Bonazza 2”, avente le seguenti caratteristiche:
- profondità del pozzo: m 20;
 - ubicazione del pozzo “Ponte Bonazza 2”: Comune di Fornovo (PR), località Ponte Bonazza, su terreno di proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti Stefania, censito al fg. n.21, mappale 5; coordinate UTM RER X: 586444,20; Y: 948082,48;
 - corpo idrico interessato: Depositi vallate App. Taro-Enza-Tresinaro , codice 5030ER-AV2-VA;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 17;

3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 del Disciplinare "*Prescrizioni per la perforazione*", allegato al presente atto e sua parte integrante, dando atto che il mancato rispetto delle stesse comportano la decadenza dalla concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
4. di dare atto che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo "Ponte Bonazza 2" può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
5. di dare atto che la destinazione della risorsa è ad uso consumo umano;
6. di stabilire che, complessivamente, il volume d'acqua massimo derivabile è pari a 1.000.000 mc/anno con portata massima pari a 45 l/s;
7. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2028;
8. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 12/09/2023 che riporta le condizioni e prescrizioni risultanti nelle conclusioni della conferenza dei servizi del procedimento;
9. di stabilire che non debba essere versato il deposito cauzionale;
10. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2023 in 1.098,54 euro;
11. di dare atto che, entro il termine di 15 giorni dalla data di adozione del presente atto, Atersir è tenuta a versare i canoni e gli indennizzi risarcitori per l'utilizzo pregresso della risorsa idrica, compresa l'annualità in corso, pena la decadenza dell'atto di concessione;
12. di notificare ad Atersir il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
14. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
15. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
16. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378 (cod. pratica PR99A0096).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

La derivazione avviene dal campo pozzi di Fornovo mediante le seguenti opere di presa:

1. **pozzo "Micone"**, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Larini Giordano, censito al fg. n.15, mappale 15; coordinate UTM RER X: 586876; Y: 948472, avente portata massima pari a 10 l/s; il pozzo presenta una profondità di m 9,9, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 300, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 13, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 5,4 e 8,8 dal piano di campagna.
2. **pozzo "Ponte Bonazza 1"**, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti Stefania, censito al fg. n.21, mappale 74; coordinate UTM RER X: 586428 Y=948033, avente portata massima pari a 18 l/s; il pozzo presenta una profondità di m 15,9 ed è dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra 5,3 e 10 m e tra 12,2 e 13,7 m dal piano di campagna; è equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 9,2;
3. **pozzo "Ponte Bonazza 2"**, sito nel Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti Stefania, censito al fg. n.21, mappale 5; coordinate UTM RER X: 586444,20; Y:948082,48, avente portata massima pari a 17 l/s; il pozzo presenta una profondità di m 20, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 600, equipaggiato con

elettropompa sommersa della potenza di kw 9,2, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 15 e 20 dal piano di campagna.

4. **galleria filtrante "Osteriazza"**, sita nel Comune di Fornovo Taro (PR), censita al fg. n.21, mappale 76; coordinate UTM RER X: 586352; Y: 947995, utilizzata esclusivamente in situazioni di emergenza in caso di malfunzionamento o esigenza di interventi manutentivi di uno o più dei 3 pozzi costituenti la configurazione a regime del nuovo campo pozzi di Ponte Bonazza; tale presa pertanto sarà eventualmente utilizzata senza incrementare la portata totale richiesta pari a 45 l/s;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio complessiva pari a 45 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 1.000.000 mc/anno.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno per assicurare acqua ad uso potabile al relativo bacino di utenza.
4. Il prelievo avviene dai seguenti corpi idrici:
 - Depositi vallate App. Taro-Enza-Tresinaro, codice 5030ER-AV2-VA (pozzo "Ponte Bonazza 1", "Ponte Bonazza 2" e galleria filtrante "Osteriazza");
 - Conoide Taro-Parola - libero, codice 0072ER-DQ1-CL (pozzo "Micone");

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO PONTE BONAZZA 2

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 15 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.

3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
- l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
5. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 20, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 600, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 9,2, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 15 e 20 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 17.
6. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Fornovo Taro (PR), su terreno di

proprietà di Blarzino Stefano, Blarzino Tommaso, Manini Graziella Vittoria, Valenti Patrizia, Valenti Stefania, censito al fg. n.21, mappale 5; coordinate UTM RER X: 586444,20; Y:948082,48.

7. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 20 metri dal piano di campagna (o fino alla base dell'acquifero A0);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

8. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
 - in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
9. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
10. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 1.098,5 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 – DEPOSITO CAUZIONALE

Ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015 sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pertanto non è dovuto il deposito cauzionale relativo al procedimento in oggetto.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La scadenza della concessione è fissata al 31 dicembre 2028.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque sotterranee, competente per territorio. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni

impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

- 8. Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
- 9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le prescrizioni dettate dagli enti interessati, come di seguito riportate.

1. L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale ha espresso parere favorevole, ribadendo la validità del proprio parere e delle relative prescrizioni già espresse con Det. 231 del 11/04/2023 nell'ambito del provvedimento di Screening (Det. n. 9117 del 28/04/2023), che vengono riportate di seguito:
 - a. Atersir è tenuto a comunicare al'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale le date di avvio e conclusione dei lavori relativi alla realizzazione del pozzo;
 - b. le modalità di realizzazione degli interventi di contenimento di Robinia (Robinia pseudoacacia) dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.
2. la Regione Emilia-Romagna – Area Tutela e Gestione Acqua ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- a. E' necessario prevedere l'installazione di misuratori delle portate e dei volumi derivati sia in corrispondenza dei singoli pozzi sia in corrispondenza della confluenza delle portate nel serbatoio.
 - b. L'utilizzo della galleria filtrante, prevista solo in caso di manutenzione/malfunzionamento delle altre opere di derivazione, deve essere preventivamente comunicata ad Arpa; i quantitativi eventualmente derivati non devono dovranno in ogni caso eccedere il volume annuo complessivamente previsto in concessione (1 Mmc/anno).
3. l'Autorità di Bacino del Po ha espresso parere favorevole, fermo restando che la derivazione dovrà essere rimodulata in relazione a quanto indicato da ATERSIR nella relazione integrativa presentata in data 07.08.2023, a seguito delle osservazioni rilevate durante la CdS dell'11/07/2023 e riguardanti i seguenti aspetti:
- a. progressiva riduzione dei volumi da prelevare portando l'approvvigionamento annuo ad un valore prossimo di circa 700.000 mc/anno a seguito di interventi strutturali di manutenzione della rete con particolare riferimento al tema della riduzione delle perdite;
 - b. dismissione dell'attuale galleria drenante sul fiume Taro, ormai non considerata più efficiente e performante, ed eventuale utilizzo della stessa solo nel caso di situazioni emergenziali.

ARTICOLO 9 - VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.